

Superbonus: «Fino a 3 cessioni del credito con il codice identificativo». Cingolani firma il decreto

, saranno possibili fino a : s catteranno velocemente, dunque, le novità che il governo introdurrà per far ripartire, in sicurezza, i lavori collegati al Superbonus . Le norme, secondo quanto si apprende saranno inserite nel prossimo che il porterà nel Consiglio dei Ministri che potrebbe tenersi o giovedì o venerdì prossimo. Nelle norme, oltre al , una sorta di , che accompagnerà le operazioni di cessioni del credito, è anche previsto un limite massimo di tre cessioni del credito se queste operazioni avvengono all'interno del sistema bancario. Cingolani firma il decreto che fissa i tetti massimi per gli interventi del Superbonus 110% Il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani ha firmato il decreto che fissa i tetti massimi per gli interventi del Superbonus 110% . I massimali aggiornano quelli già vigenti per l'Ecobonus, aumentandoli almeno del 20% in considerazione del maggior costo delle materie prime e dell'inflazione. «Con questo decreto - commenta il ministro - si completa l'operazione che sta portando avanti il governo ponendo un freno all'eccessiva lievitazione dei costi e riportando il Superbonus a un esercizio ragionevole che tuteli lo Stato e i cittadini venendo incontro alle esigenze del settore e dell'efficientamento energetico». I massimali, che saranno rivisti annualmente, spiega una nota del ministero, «non sono omnicomprensivi in modo da tener conto dell'eterogeneità dei possibili interventi, e pertanto sono stati esclusi Iva, gli oneri professionali e i costi di posa in opera. Per tutti i costi non previsti nel Decreto si farà riferimento ai prezzari predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome o ai listini delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti o ai prezzari della casa editrice Dei. Per queste voci, al fine di evitare speculazioni - conclude la nota del Mite - sarà comunque indispensabile l'asseverazione della congruità della spesa da parte di un tecnico abilitato». Le cessioni dei crediti L'articolo 28 del decreto Sostegni ter «mira, nella versione originaria, a contrastare fortemente, rischiando però di impedirne i tanti effetti positivi, il Superbonus. Tale conseguenza deriva direttamente dal fatto che la previsione della possibilità di una sola cessione del credito (dal titolare all'istituto di credito o finanziario o ad altro cessionario abilitato) impedisce ai cessionari di acquisire ulteriori crediti» e «questo 'modus operandi', a far data dal 7 febbraio - termine allo stato prorogato -, rischia di eliminare il mercato del Superbonus che, senza lo strumento della cedibilità del credito (e quindi senza il supporto del ceto bancario), ha scarsissima possibilità di sopravvivenza». A dirlo il coordinatore della Rete delle professioni tecniche (Rpt) Armando Zambrano, ascoltato in questi minuti, insieme al presidente del Consiglio nazionale dei geometri Maurizio Savoncelli, nella Commissione Bilancio del Senato, che sta esaminando il decreto Sostegni ter, affermando di essere fiducioso che la norma verrà corretta in Parlamento. La sostenibilità del , recita la memoria dei professionisti tecnici, «andrebbe valutata sotto diversi profili che vanno molto oltre gli aspetti puramente contabili ed economici, certamente rilevanti, ma non gli unici da considerare in una analisi costi-benefici. Migliori condizioni di vita legate al risanamento degli edifici, maggiore sicurezza delle strutture, l'incremento del risparmio energetico e minori livelli di inquinamento generano, nel medio periodo, risparmi in termini di spesa pubblica e creano valore che ha un impatto positivo sul Pil», si evidenzia. Ma «vanno valutati anche il risparmio dei costi sostenuti dallo Stato per gli interventi di ricostruzione successivi ai terremoti, nonché la perdita incalcolabile di tante vittime, per effetto degli interventi di messa in sicurezza delle costruzioni, stimulate dal Sisma bonus, avviando quel piano di prevenzione sismica di cui il Paese ha assoluta necessità, più volte proposto dalla Rete delle professioni tecniche», si legge, infine.

